

# «Il prezioso acquisto della scienza e della virtù»

*La Scuola magistrale “Sofonisba Anguissola”  
di Cremona: uno studio di caso*

a cura di

*Monica Ferrari, Annalisa Ferrari, Angela Lepore*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2014

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673881-3

# Premessa

Il primo settembre 2008 prendevo servizio come dirigente scolastico all'Istituto ex Magistrale "Sofonisba Anguissola" di Cremona, dopo diversi incarichi, ricoperti dal lontano 1984, in altri ordini di scuola e in altrettante sedi istituzionali dell'Emilia-Romagna e della Lombardia. La nuova esperienza mi stimolava, per la mia precedente formazione magistrale e poi universitaria (Magistero), tanto che ho iniziato da subito a riconoscere e apprezzare la validità della progettazione curricolare espressa dal corpo docente e dalle altre figure professionali presenti nell'Istituto. Ancora non era stata approvata la Riforma dei licei e degli altri indirizzi della scuola superiore e quindi, in tale sede, si mantenevano vigenti il liceo socio-psicopedagogico e il liceo delle scienze sociali con le opzioni biomedica, musicale e della comunicazione.

Con l'approvazione della Riforma, la scuola secondaria di secondo grado affrontava per la prima volta (a differenza degli altri ordini di scuola spesso modificati dai vari governi nel tempo intervenuti) una vera e propria 'rivoluzione' ordinamentale, organizzativa e curricolare. Il nostro Istituto assumeva, pertanto, ai sensi del Regolamento applicativo dei licei (15 marzo 2010, n° 89), emanato dal Presidente della Repubblica, la denominazione ufficiale di "Liceo" e dal 2010-2011 avviava, come offerta formativa approvata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dagli Enti territoriali competenti, il liceo delle scienze umane, in parziale continuità con il socio-psicopedagogico, e il liceo delle scienze umane con opzione economico-sociale, rinnovato rispetto alle precedenti scienze sociali nel potenziamento di alcune materie quali diritto ed economia politica. Attualmente gli indirizzi liceali dell'Istituto sono rappresentati dal liceo delle scienze umane, dall'opzione economico-sociale e, da ultimo, dal liceo musicale e coreutico, sezione coreutica.

La Legge sull'Autonomia scolastica, di cui al D.P.R. 275/99 (emanata in un periodo ricco e denso di innovazioni e 'sperimentazioni' dell'offerta formativa), ha permesso ai nuovi licei di poter integrare e/o modificare con altri insegnamenti il proprio curriculum,

in coerenza con le precedenti esperienze o con approfondimenti di attualità formativa. Il nostro Istituto ha, quindi, approvato un'integrazione al percorso base dell'opzione economico-sociale, tramite le curvature musicale, biomedica e della comunicazione.

Come precisato all'inizio, in sinergia con il corpo docente, in questi anni la dirigenza si è spesa per attuare quanto previsto a livello istituzionale, consolidare l'organico professionale potenziato nelle sue competenze, assicurare spazi e strumenti indispensabili per la formazione delle nuove generazioni, secondo aggiornate metodologie pedagogico-didattiche richieste dai nuovi ordinamenti e dalle istanze sociali, collaborare con vari Enti e soggetti per l'utilizzo delle risorse disponibili. Abituale è diventata la programmazione in rete di esperienze formative per gli operatori e/o per gli allievi, la progettazione di momenti di alternanza scuola-lavoro con gradimento effettivo per entrambi gli attori, nostri utenti/docenti e le istituzioni e associazioni collaboranti.

La 'salute' del Liceo "Anguissola" è testimoniata dal mantenimento del *trend* di iscritti e frequentanti che, anche per il 2013-2014, vede la conferma di 7 prime e di un totale di 36 classi per 820 allievi iscritti. Il Liceo "Sofonisba Anguissola", se nel passato è risultato importante centro di formazione per i futuri maestri, figure cruciali nella storia d'Italia, oggi, arricchito di ulteriori elementi formativi, rappresenta un'opportunità sul territorio per l'accesso a qualsiasi tipologia di percorso universitario.

Con il volume che qui si presenta celebriamo il 150° anniversario della nascita della Scuola per maestri a Cremona, che verrà poi intitolata a Sofonisba Anguissola, e, contestualmente, ricordiamo e riconosciamo l'opera di uomini e donne che si sono spesi per la crescita culturale del Paese, nell'Italia postunitaria, contribuendo alla diffusione dell'alfabetizzazione popolare e alla costruzione dell'Unità. Quando è stata proposta dal collegio docenti questa iniziativa, che aggiungeva un ulteriore tassello alla storia o microstoria della comunità cremonese e che continuava l'esperienza precedente – svoltasi nel 2010-2011 – del progetto "Il Lungo Risorgimento", nell'occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, l'impegno della dirigenza si è espresso in molteplici forme di supporto per la realizzazione effettiva di tale opportunità formativa per allievi e docenti: un'occasione da non perdere a vantaggio di tutti, un percorso di ricerca da affrontare nella ricorrenza, 1862-1863, della nascita a Cremona della Scuola per la formazione dei maestri.

Nel volume si sono esplorati i meandri di tipo storico, culturale

e musicale del Risorgimento cremonese e dell'Istituto, attraverso l'analisi dei documenti e delle testimonianze reperite dalle curatrici e dagli autori che, con passione e professionalità, si sono addentrati nella ricerca. Dobbiamo sentirci orgogliosi sia per l'impegno dimostrato da tutti loro sia per la generosità con la quale hanno svolto tale indagine, sotto la sapiente guida di Monica Ferrari e, ovviamente, li ringraziamo con meritata riconoscenza e affetto. Voglio ricordare che ripercorrere la storia della nostra Scuola attraverso documenti di archivio, ma anche incontrando coloro che, negli anni, furono protagonisti dell'esperienza scolastica dell'“Anguissola”, ex studenti e docenti, è sembrato a noi tutti importante per le nuove generazioni e per la cittadinanza nel suo complesso. L'obiettivo del progetto, che non consideriamo concluso, si articola, peraltro, anche nella direzione di una (ri)scoperta dell'importanza storico-artistica del palazzo dove la Scuola ha sede da oltre un secolo (nel volume si dedica un capitolo a tale questione) e dove, già nel settembre 2010, insieme al Touring Club di Cremona, si è effettuata una visita guidata nella parte nobile della residenza che conserva alcuni affreschi di valore e vari arredi.

Il volume che qui si presenta ripercorre tante vicende della storia della nostra Scuola e, più in generale, del nostro Paese. La scuola e la cultura, dopo l'obiettivo della Legge Casati (1859), poi della Riforma Gentile (1923) e soprattutto con la conquista del diritto all'istruzione garantito dalla nostra Carta Costituzionale (1948), si trovano di fronte a un importante compito di formazione e affermazione del concetto di cittadinanza, inteso come garanzia di successo e di progresso delle future generazioni, di equità e risorgimento morale. Oggi il compito di ricostruire le vicende di una scuola per i maestri è tanto più importante in quanto, a mio parere, vanno crescendo povertà e ignoranza e la spinta espansiva dell'istruzione sembra essersi arrestata. Da più parti si sottolinea che è necessaria, quindi, una sinergia intelligente tra istituzioni, scuola ed extrascuola, famiglie e soggetti religiosi e civili per far crescere la cultura di tutti in un lungimirante progetto educativo che abbisogna, ovviamente, di investimenti concreti, affinché gli insegnanti e la società civile ritrovino le motivazioni e il senso del proprio impegno formativo.

La scuola e la cultura dovrebbero diventare uno dei principali centri di interesse della politica, come bene comune, capitale immateriale, invisibile, patrimonio concreto per una cittadinanza attiva: di questo auspichiamo si faccia sempre portavoce il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Dalla *Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione* (23 aprile 2007) ricordiamo: «I valori su cui si fonda la società italiana sono il frutto dell'impegno di generazioni di uomini e donne di diversi orientamenti, laici e religiosi, e sono scritti nella Costituzione democratica del 1947 [...]. La posizione geografica dell'Italia, la tradizione ebraico-cristiana, le istituzioni libere e democratiche che la governano sono alla base del suo atteggiamento di accoglienza verso altre popolazioni. Immersa nel Mediterraneo, l'Italia è stata sempre crocevia di popoli e di culture diverse, e la sua popolazione presenta ancora oggi i segni di questa diversità». Per favorire la condivisione di detti valori, la scuola «prevede programmi per la conoscenza della storia, della cultura, dei principi delle tradizioni italiana ed europea» e, in una prospettiva interculturale, deve «promuovere la conoscenza della cultura e della religione di appartenenza dei ragazzi e delle loro famiglie»: a questi obiettivi si è ispirato il nostro lavoro culturale iniziato nel 2010 e concluso, per il momento, in una prima fase, con questa pubblicazione.

Certamente l'iniziativa nel suo complesso non sarebbe stata possibile senza il sostegno dell'Archivio di Stato di Cremona, del Museo Civico, dell'Università degli Studi di Pavia (Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali e Dipartimento di Studi Umanistici), di tanti Enti pubblici (Regione Lombardia, Comune, Provincia e Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona) e privati (Banca Cremonese, Confartigianato, Associazione Industriali di Cremona, Centro di Musicologia "W. Stauffer", Fantigrafica, Lameri): tutti hanno contribuito in varie forme allo sforzo che definirei 'laboratoriale' della Scuola che ha portato alla realizzazione di tante fasi di un ampio progetto culturale e di questo volume. Anche i quotidiani "La Provincia" e i settimanali "Mondo Padano" e "La Vita Cattolica" hanno riservato ampio spazio al nostro lavoro e siamo loro molto grati.

In particolare vogliamo, però, ringraziare la Presidenza della Repubblica che ha riconosciuto, nell'occasione della mostra documentaria del 18 maggio 2013, allestita presso l'Istituto, la valenza culturale del progetto, assegnando una medaglia di merito quale suo premio di rappresentanza.

Un ringraziamento infine ai nostri testimoni privilegiati (ex alunni ed ex docenti) e ai privati cittadini che ci hanno fornito materiali grazie ai quali è stato possibile ricostruire specifici aspetti della vita scolastica, compreso il dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona dott.ssa Francesca Bianchessi.

Mi pregio riportare, a tal proposito, la gradita espressione di

omaggio al nostro lavoro da parte di un testimone importante, la maestra Gentilia Ardigò: «Gentile Signora Preside, complimenti per la mostra che ha tolto dall'oblio la benemerita storia dell'ex Istituto Magistrale ora Liceo delle Scienze Umane. La conoscenza del passato, recente o remoto che sia, dà senso anche all'evoluzione che ci ha portato al presente e ci proietta verso il futuro. Sappiamo tutti che ciò che vive ha radici e in virtù di loro getta sempre nuove fronde, come la vecchia magnolia del cortile che è ben piantata nella terra ma cerca respiro tendendo sempre verso l'alto. Auguriamoci che ne siano coscienti anche i giovani».

Conoscere e riconoscere il passato deve servire a valorizzarlo come memoria per il futuro. Con questo volume abbiamo voluto, tutti insieme, compiere una operazione culturale che ci auguriamo servirà a fare memoria di quale è stato il contributo di una Scuola che ancora oggi lavora per la formazione dei giovani e, come emerge dalla lettura del testo, per continuare l'opera di emancipazione sociale che allora molte famiglie intendevano assicurare alle figlie (in particolare) con la frequenza dell'«Anguissola». Lo stesso spirito si declina oggi, diversamente, nello sforzo interculturale che pone ogni individuo, nella sua complessità, al centro dell'azione educativa.

In sintonia con gli ideali dell'Istituzione ai suoi esordi, come riportato dall'introduzione degli autori che citano un documento del 1864, ci stanno a cuore anche oggi «scienza e virtù». Tali parole, riportate in un documento del XIX secolo, alle quali abbiamo voluto intitolare il volume, richiamano quanto affermava molto tempo prima il sommo poeta: «Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza» (Dante, *Inferno*, canto XXVI).

La scuola dell'autonomia deve oggi assumere, a mio avviso, proprio la scuola come oggetto di ricerca continua delle conoscenze, di sperimentazione attiva di metodologie e valori condivisi con effettive forme di responsabilità, di competenza e di vera partecipazione al progresso sociale e culturale della Nazione e del resto del mondo.

*Marzia Maioli*

Cremona, gennaio 2014